

Codice A1813B

D.D. 14 giugno 2021, n. 1717

Oggetto: R.D.523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 60/2021 per la realizzazione di lavori di regimazione e convogliamento acque superficiali nel torrente Stura in Comune di Lemie (TO).

Richiedente: Unione Montana Alpi Graie (TO).



ATTO DD 1717/A1813B/2021

DEL 14/06/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: Oggetto: R.D.523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 60/2021 per la realizzazione di lavori di regimazione e convogliamento acque superficiali nel torrente Stura in Comune di Lemie (TO). Richiedente: Unione Montana Alpi Graie (TO).

Con nota in data 22.05.2021 prot. 500 l'Unione Montana Alpi Graie, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di interventi im Comune di Lemie (TO). Essi riguardano un piccolo corso d'acqua, particolarmente attivo in occasione di forti precipitazioni o in occasione dello scioglimento delle nevi, denominato RIO del PIS. Questo Rio scorre sul versante meridionale del Monte Tumolera, in sinistra orografica del Torrente Stura e a nord della frazione Saletta; per un tratto iniziale di circa 200 mli, in prossimità di uno stretto tornante esistente sulla Strada Provinciale n.32, si trova interessato da una fitta vegetazione che influisce negativamente sul normale deflusso delle acque, trattenendo sempre più i materiali flottanti. E' pertanto prevista in questa zona un' opera di pulizia generale e di selezione della vegetazione arbustiva ed arborea, su di una superficie di circa 2000 mq. Questo modesto intervento è individuato nel P.M.O. 2020 dell'Unione Montana con la Scheda L.A1-001. Il secondo intervento, individuato con la Scheda L.A1.11-001, è decisamente più rilevante sia sotto il profilo tecnico che quello economico e riguarda anch'esso il RIO del PIS, ma nel tratto più a valle, in cui le relative sezioni di deflusso si presentano ormai completamente ostruite dall'accumulo di materiale, con evidenti pericoli di allagamento, nei momenti di intense precipitazioni, della parte bassa dell'abitato di Saletta e soprattutto delle case sparse esistenti più a sud-est. L'allegato progetto prevede pertanto la completa riprofilatura di questo tratto di Rio, seguendo il piede del versante fino a valle di Saletta, dove subirà una decisa deviazione verso sud, per andare a sfociare nel Torrente Stura. In quest'ultima parte il corso d'acqua in oggetto correrà per lo più intubato, andando ad intersecare, in profondità, la sede della Strada Provinciale n. 32 alla Km.ca 23+050. Esso andrà comunque a riprendere, in buona parte, il suo vecchio tracciato, già indicato sulle planimetrie regionali a curve di livello in scala 1:5000. Le relative sezioni di monte risulteranno a cielo libero e a forma trapezoidale, protette da geocompositi antierosivi (geostuoia in propilene + geotessile non tessuto intermedio + pellicola impermeabile), ben ancorati al terreno per mezzo di tronconi in ferro e

tronchetti longitudinali in legno di castagno o di larice. Per consentirne l'attraversamento con i mezzi agricoli, verranno posati alcuni manufatti scatolari prefabbricati in calcestruzzo armato di sezione interna pari a m. (2,00 x 0,85), ricoperti di terra vegetale, in continuità con i prati ed i pascoli adiacenti. Per ridurre la pendenza del rio e conseguentemente la velocità delle acque, in questo primo tratto sono previste parecchie briglie di salto in massi di pietra a secco, del tipo a scogliera. Il tratto più a valle che andrà ad interferire in profondità con la Strada Provinciale, come accennato in precedenza, sarà contenuto da elementi scatolari prefabbricati, in grado di sostenere anche i carichi stradali di prima categoria, della sezione netta di m (1,50 x 1,85) e della lunghezza ognuno di m.2,00, dotati di giunti in butilene a mezzo spessore e marcati CE. Tale sezione "maggiorata", rispetto a quella strettamente necessaria in base ai calcoli idraulici effettuati è stata richiesta dalla Committenza per tener conto del possibile rischio di depositi di materiale all'interno degli stessi, dovuti alla loro modesta pendenza in tale zona, ma anche per la necessità di operare, per scopi manutentivi e di pulizia, con piccoli mezzi meccanici. Lungo questo tratto sono previsti 5 pozzetti d'ispezione grigliati, nonché due manufatti a cielo libero, definiti da muri in massi di pietra a secco con soprastanti parapetti in legno. Il tratto terminale del corso d'acqua sarà anch'esso del tipo a cielo libero e rivestito con geocomposito, ad eccezione della zona di immissione nel Torrente Stura, in cui verrà nuovamente definito da massi di pietra a secco; lo stesso tipo di pietra sarà anche utilizzato per il rifacimento del tratto di scogliera di protezione preesistente lungo la sponda sinistra del Torrente, ora completamente erosa dalle acque, in corrispondenza della quale verrà nuovamente a scaricare il suddetto Rio del Pis.

Il tutto sarà realizzato secondo il progetto redatto dall'ing.Fulvio Baietto-Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

A seguito delle disposizioni nazionali e regionali emanate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19, viene omesso il sopralluogo istruttorio ritenendo sufficiente l'esame della documentazione agli atti di questo Settore che si riserva la facoltà di effettuare eventuale ispezione in fase realizzativa.

A seguito dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori di manutenzione in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Rio Venaus.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n 523/904;
- Visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- Visto l'art. 89 del D.P.R. n. 616/1977;
- Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- Vista la D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015;
- Vista la L.R. n. 40/1998 e s.m.i;
- Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- Visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- Viste le LL.RR. n. 20/2002 e 12/2004

- Visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.
- Visto l'art.42 del T.U. n.1775 del 11/12/1933;
- Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Unione Montana Alpi Graie ad eseguire i lavori nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. i lavori di che trattasi dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. il materiale di risulta proveniente dagli altri eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità della traversa di che trattasi;
4. non potrà in alcun modo essere asportato altro materiale litoide presente in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
5. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, entro il termine di scadenza, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
7. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);
9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in

conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
13. il soggetto autorizzato all'esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell'art. 12 della L.R. n.37 del 29/12/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con la Città Metropolitana di Torino sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di
Torino)
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni